

# Safer Internet Day

Dal 2004 il 9 febbraio di ogni anno si celebra in Europa il **Safer Internet Day (SID)**, evento nato con il *Safer Internet Action Plan* che fu elaborato per il periodo 1999-2004.

Il piano aveva l'obiettivo di incoraggiare la creazione di un ambiente favorevole allo sviluppo dell'industria connessa ad Internet promuovendo l'uso sicuro di Internet e lottando contro i contenuti illegali e nocivi.

Il programma (1999) si articolava su tre piani:

- creazione di un ambiente più sicuro mediante l'istituzione di una rete europea di linee dirette (hotline), incoraggiamento dell'autoregolamentazione e dell'elaborazione di codici di condotta;
- sviluppo di sistemi di filtraggio e di classificazione;
- iniziative di sensibilizzazione.

Nel corso degli anni, l'Europa ha comunque continuato a promuovere iniziative (*Safer Internet Plus*) con la finalità di realizzare Internet come un luogo sicuro per i ragazzi.

Anche quest'anno, quindi, il 9 febbraio si celebra il Safer Internet Day 2021, giunto alla sua 18ma edizione, e il tema è "*Together for a better internet*" (insieme per un internet migliore).

L'iniziativa è gestita dai *Safer Internet Centres* esistenti in ciascuno Stato membro.

L'iniziativa è finanziata dall'Unione Europea e la giornata viene celebrata online in più di 170 paesi del mondo.

**Mariya Gabriel**, Commissario europeo per l'innovazione, la ricerca, la cultura, l'istruzione e la gioventù, ha dichiarato: *"I giovani hanno bisogno di sentirsi sicuri e responsabilizzati quando navigano nel mondo online per poter godere appieno del mondo digitale. Con il Piano d'azione europeo per l'alfabetizzazione digitale, mettiamo l'alfabetizzazione digitale al centro del panorama educativo europeo, promuovendo l'alfabetizzazione digitale per combattere la disinformazione online, sostenendo educatori e insegnanti e assicurando un e-learning di qualità"*.

Il Commissario europeo per il mercato interno **Thierry Breton** ha dichiarato: *"La crisi del coronavirus ci ha costretti a spostare la maggior parte delle nostre attività quotidiane online e quando lasciamo i nostri figli navigare in internet, vogliamo che siano protetti. Siamo determinati a garantire che la trasformazione digitale porti benefici a tutti in modo sicuro. Ciò che è illegale offline dovrebbe essere illegale online. Ora ci aspettiamo che l'industria tecnologica faccia la sua parte nel rendere internet più sicuro senza indugio e in linea con le regole dell'UE"*.

La Commissione europea con il **comunicato stampa dell'8/2/2021** precisa che la Direttiva sui servizi di media audiovisivi (Audiovisual Media Services Directive -

AVMSD) richiede alle piattaforme di condivisione video online di limitare l'accesso dei bambini a contenuti dannosi e le regole per le piattaforme digitali.

Inoltre, la legge sui servizi digitali e la legge sui mercati digitali, proposte nel dicembre 2020, includono obblighi specifici per le grandi piattaforme per affrontare rischi significativi per il benessere dei minori.

Il **Safer Internet Day**, comunque, è l'occasione per evidenziare quanto la protezione dei dati personali e la privacy siano importanti unitamente, ovviamente, agli aspetti di sicurezza informatica.

Le piattaforme digitali online, quali titolari del trattamento, sono obbligate al rispetto delle norme in materia di protezione dei dati personali e precisamente del Regolamento UE 2016/679 e del codice privacy italiano (D.Lgs. 196/2003, così come modificato dal D.lgs. 101/2018).

Per la Repubblica di San Marino la disciplina in materia di protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali è la L. 171/2018 che è in vigore dal 5/1/2019.

Tuttavia, quando si parla di minori non si può fare riferimento unicamente alle norme.

La famiglia è il nucleo primario della società e resta il principale contesto all'interno del quale i minori si relazionano con i propri genitori.

I genitori, da parte loro, esercitano la

responsabilità genitoriale sui figli minori e sono tenuti a svolgere il controllo sebbene senza una profonda interferenza sulla loro sfera personale.

Tale controllo dovrebbe essere esteso anche alle attività che i minori compiono online.

Del resto, ciò è espressamente indicato nel citato GDPR, ove si fa riferimento al consenso "prestato o autorizzato dal titolare della responsabilità genitoriale" sul minore di anni 13 (questa l'età minima per quanto riguarda l'offerta diretta di servizi della società dell'informazione, ma dipende dal singolo Paese; in Italia è fissata a 14 anni).

La questione può apparire semplice, ma in realtà non lo è affatto in quanto è molto difficile controllare l'età effettiva e, ancora di più, la vera identità di colui che chiede l'accesso ad una risorsa online.

Sarebbe necessario un intervento legislativo sulla identità digitale che - al di là dello SPID italiano - sia valida quanto meno a livello europeo e anche interoperabile tra gli Stati membri.

Sono allo studio alcune proposte sulla identità digitale, ma il problema, comunque, per i minorenni resta.

Il discorso è ampio e meriterebbe maggiori spazi di approfondimento.

Bisogna investire su campagne di informazione e sensibilizzazione per accrescere nei minori la consapevolezza del

valore che hanno dati personali.



Nicola Fabiano